

La Repubblica 31 Gennaio 2024

## **Da Malta alla Calabria e alla Sicilia: maxiconfisca al re delle scommesse**

Il Tribunale di Sorveglianza di Reggio Calabria ha ordinato la confisca dell'impero da 400 milioni di euro di quello che viene definito il "re delle scommesse". Ma l'imprenditore barese 48enne Antonio Ricci (detto "Stereomondo") non intende rinunciare a conti correnti milionari e società senza aver combattuto fino all'ultimo grado di giudizio. E da Malta dove è ritornato a vivere dopo l'estradizione di qualche anno fa in Italia e la successiva scarcerazione - ha dato mandato agli avvocati Gaetano Sassanelli e Roberto Sisto di opporsi all'azione della magistratura, che ha disposto nei suoi confronti anche la sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno per due anni e mezzo. E così i due legali hanno presentato appello contro il decreto notificato nello scorso mese di novembre e di cui si è avuta notizia solo ieri, dopo che la Guardia di finanza di Reggio Calabria e lo Scico hanno notificato il provvedimento a terzi.

Ricci era stato coinvolto nell'inchiesta calabrese denominata "Galassia" nel 2018, in quanto ritenuto il dominus di un sistema scommesse illegali on line, strutturato tramite società con sede legale a Malta e una serie di punti di riferimento in Italia, tra Calabria, Sicilia e Puglia. Nella sua regione, del resto, il 48enne avrebbe mosso i primi passi nel settore del gioco d'azzardo. Secondo la Guardia di finanza, sarebbe cresciuto all'ombra dei Martiradonna, la famiglia di Vitino "l'enèl" che da cassiere dei Capriati di Bari Vecchia si sarebbe trasformato in imprenditore del gioco on line. Ma su questo punto i suoi avvocati sono stati netti: « Con i Martiradonna non ha alcun grado di parentela né affinità, neanche indiretta».

Di certo, per i magistrati reggini, Ricci avrebbe fatto affari con le cosche della 'ndrangheta. Viene infatti ritenuto il capo dell'associazione, in quanto era lui il titolare e gestore delle società che raccoglievano le scommesse illecite. Il tutto grazie a una struttura piramidale, che aveva al vertice le società maltesi e alla base i centri scommesse, alcuni dei quali in Puglia. L'imprenditore barese prima avrebbe utilizzato la Gvc New Ltd, poi la Oia Service Ltd, che operava tramite punti commerciali quali betclu, stereobet, enjoybet, vipbet24, globalbet365 e altri. Di lui e delle sue attività aveva parlato a lungo il collaboratore di giustizia Mario Gennaro, spiegando nel dettaglio i passaggi societari e anche la rete dei collaboratori.

Alla fine delle indagini, la Procura ne aveva chiesto il rinvio a giudizio e parallelamente aveva imbastito anche un'indagine patrimoniale, conclusa con la proposta di confisca del patrimonio, che è stata poi accolta dal Tribunale di sorveglianza. Sostanzialmente si ritiene che i beni siano stati illecitamente accumulati e per questo debbano entrare nella disponibilità dello Stato. Ricci è stato inoltre ritenuto socialmente pericoloso e dunque da sottoporre alla sorveglianza speciale. Sul punto, in realtà, la Procura era di parere diverso, tanto da non chiedere la misure di prevenzione personale. Nel ricorso, gli avvocati hanno anche evidenziato che il Tribunale del Riesame aveva escluso l'aggravante dell'agevolazione mafiosa.

**Chiara Spagnolo**